



Giappone, scudetto all'ex squadra di Totò Schillaci

Scene di... Jubilo. L'ex squadra di Totò Schillaci ha vinto lo "scudetto" giapponese battendo 1-0 i detentori del titolo del Kashima. Il difensore della squadra Toshiya Fujitani mostra orgoglioso un assegno di 10 milioni di yen (circa 77 mila dollari) destinati ai vincitori. È la prima volta che l'Iwata, che si avvale del genio calcistico del brasiliano Adilson, ha conquistato il titolo.



Volley donne L'All Star Game va alle azzurre

Vittoria netta per la nazionale femminile di pallavolo allenata da Julio Velasco. Ieri pomeriggio, in quel di Reggio Calabria, la selezione azzurra ha battuto quella composta dalle migliori straniere del campionato con il secco punteggio di 3 a 0. Sul parquet del Pentimele non è scesa Keba Phipps, infortunata giovedì scorso in allenamento. Ad assistere al match oltre cinquemila spettatori.

Motor show, Irvine «Costringerò Schumi al 2° posto»

«Il mio compagno Michael Schumacher è certamente il miglior pilota in Formula Uno, ma arriverà secondo nel Mondiale. Visto che lui stesso ha detto che con la nuova macchina sarà facile arrivare primi, allora vuol dire che toccherà a me, che sono sull'altra Ferrari, farlo arrivare secondo». Eddie Irvine, ospite d'onore al Motor Show, pronostica scherzando, ma non troppo così la prossima stagione.

BASKET. I bolognesi vanno a vincere a Treviso contro la Benetton. Ottimo il lavoro di Rivers e Wilkins

Bianchini salva il posto La Teamsystem è corsara

Risultati e Classifiche

A1 / Risultati

| | |
|---------------|----|
| BENETTON | 76 |
| TEAMSISTEM | 83 |
| CFM | 81 |
| POLTI | 60 |
| KINDER | 86 |
| STEFANEL | 63 |
| MABO | 88 |
| VIOLA | 80 |
| PEPSI | 66 |
| MASH JEANS | 70 |
| POMPEA | 61 |
| FONTANAFREDDA | 68 |
| SCAVOLINI | 86 |
| VARESE | 92 |

A2 / Risultati

| | |
|-------------|-----|
| BARONIA | 78 |
| CIRIO | 75 |
| BINI | 64 |
| DINAMICA | 61 |
| GENERTEL | 88 |
| B. SARDEGNA | 58 |
| MONTANA | 94 |
| FABER | 89 |
| SICC | 93 |
| CASSETTI | 105 |
| SNAI | 94 |
| SERAPIDE | 77 |

A1 / Classifica

| SQUADRE | Punti | G | V | P |
|---------------|-------|----|----|----|
| KINDER | 24 | 12 | 12 | 0 |
| BENETTON | 18 | 12 | 9 | 3 |
| TEAMSISTEM | 18 | 12 | 9 | 3 |
| MASH JEANS | 16 | 12 | 8 | 4 |
| VARESE | 14 | 12 | 7 | 5 |
| STEFANEL | 14 | 12 | 7 | 5 |
| FONTANAFREDDA | 12 | 12 | 6 | 6 |
| CFM | 10 | 12 | 5 | 7 |
| MABO | 10 | 12 | 5 | 7 |
| POLTI | 8 | 12 | 4 | 8 |
| VIOLA | 8 | 12 | 4 | 8 |
| PEPSI | 6 | 12 | 3 | 9 |
| POMPEA | 6 | 12 | 3 | 9 |
| SCAVOLINI | 4 | 12 | 2 | 10 |

A2 / Classifica

| SQUADRE | Punti | G | V | P |
|-------------|-------|----|----|----|
| GENERTEL | 20 | 12 | 10 | 2 |
| BINI | 20 | 12 | 10 | 2 |
| CASSETTI | 18 | 12 | 9 | 3 |
| DINAMICA | 16 | 12 | 8 | 4 |
| SNAI | 12 | 12 | 6 | 6 |
| MONTANA | 12 | 12 | 6 | 6 |
| B. SARDEGNA | 12 | 12 | 6 | 6 |
| BARONIA | 10 | 12 | 5 | 7 |
| CIRIO | 10 | 12 | 5 | 7 |
| FABER | 8 | 12 | 4 | 8 |
| SICC | 8 | 12 | 4 | 8 |
| SERAPIDE | 6 | 12 | 3 | 9 |
| JUVECASERTA | 4 | 12 | 2 | 10 |

A1 / Prossimo turno
(21/12/97)

FONTANAFREDDA - MABO
MASH JEANS - SCAVOLINI
POLTI - KINDER
STEFANEL - POMPEA
TEAMSISTEM - CFM
VARESE - BENETTON
VIOLA - PEPSI

A2 / Prossimo turno
(21/12/97)

BINI - GENERTEL
DINAMICA - CASSETTI
MONTANA - JUVECASERTA
SERAPIDE - B. SARDEGNA
SICC - BARONIA
SNAI - CIRIO

TREVISO. L'ultima istantanea ritrae Myers e Rivers che si abbracciano a metà campo, mentre intorno volano coracchi e (noblesse oblige) anche qualche spunto. Mondata dal trivio del tifo, è la bella chiosa di una finale scudetto. Vinta da una squadra, la Teamsystem, risorta dalle proprie macerie. Che Bologna biancoblu avesse nell'emergenza la propria miglior benzina era stata sinora una costante. Ma lo straordinario successo del Palaverde ha dato una risposta - squillante - anche ad altre domande. Collegate tra loro. La prima e più importante riguardava l'allenatore. Dopo la vittoria con Pistoia di sette giorni fa, Paperone Seragnoli aveva sgridato Bianchini. Pubblicamente. Dopo il -25 di Parigi, giovedì, se n'era stato zitto. E giornali a lui vicini già insaponavano la corda del coach. La seconda attiene alla tenuta del famoso spogliatoio. L'eventuale cambio di nocchiero avrebbe avuto la firma del padrone e l'inchiostro della squadra. Che invece ha giocato per salvare sé stessa e chi la guida. Senza cercare alibi, a viso più scoperto, proprio come in uno spareggio per il titolo. Quando non c'è domani. Il Vate ha mosso le proprie pedine con la speranza (via via più vivida e certa) di averle ritrovate. Di poter contare su di loro. Ha messo in un angolo le logiche della squadra lunga - Moretti e Conlon fuori dai giochi - e, Wilkins a parte, ha avuto da ognuno le risposte che cercava. La Benetton ha perduto perché in una finale scudetto, o in un incontro di uguale tensione emotiva, non si fa 8/18 al tiro. Ma ha giocato un buon incontro, con punte di eccellenza - lunetta a parte - da parte di Williams e Rusconi. Non ha insomma compiuto l'errore di sottovalutazione che l'andamento dell'incontro farebbe supporre, con quel 21-11 di inizio gara poi dilapidato di lì al riposo (più 4 a metà partita) e polverizzato a inizio ripresa (8-0, sorpasso, fuga) dall'accoppiata Rivers-Fucka. La stessa che avrebbe partorito gli ultimi e decisivi sussulti. Incollata da un O'Sullivan che sta guadagnando credibilità anche presso avversari e arbitri, Bologna è entrata negli ultimi sei minuti con 8 punti di vantaggio: 70-



Il giocatore di pallacanestro Rivers Davis

62. Li ha persi in un giro di lancetta con due triple di Williams, li ha ricostruiti sulla rampa finale grazie a una scommessa tattica di Bianchini (zona boxe and one per proteggersi dal tiro pesante) e soprattutto alla faccia tosta oltre l'arco di Fucka (2/2), Myers (4/4) e Rivers (3/5). Per un mirabolante 74 per cento della linea dei 6.25. Se tesaurizzata, quella di ieri sarà potrà essere per la Fortitudo la partita della svolta. Resta sempre palpabile il rischio di rigetto per un tessuto respirante che ha subito da cinque anni in qua continui trapianti di campioni e talenti. È intesa anche la latente "mattanza" di rendere il 100 per cento soltanto di fronte ad avversari competitivi (la Benetton volava, fino a ieri) e traguardi importanti. La consapevolezza che le finali non piovono dal cielo è l'altro passo da compiere per-

ché l'All star biancoblu torni a essere un'avversaria credibile sulla strada della Kinder schiacciassasi. Bianchini, tornato in sella con stabilità, dovrà ora spiegarlo persino a Wilkins.

Luca Bottura
BENETTON-TEAMSISTEM 76-83
Benetton Treviso: Pittis 2, Marconato 6, Bonora 9, Rebraca 20, Sciarra 3, Nicolai 5, Williams 18, Rusconi 13. N.e. Gracis e Sekunda. Allenatore Obradovic.
Teamsystem Bologna: Attruia, Fucka 23, Myers 22, Galanda, Wilkins 9, O'Sullivan 8, Chiacig 2, Rivers 19. N.e. Conlon e Moretti.
Arbitri: Teofil (Rm) e Duva (Mi), 7.
Note: Cinque falli Rusconi 39' (73-78). Liberi 8/18, 14/17. Da tre 6/14, 9/15.

PALLAVOLO

Roma risolve al tie break Tonfo casalingo per i campioni di Modena Cuneo la spunta a Forlì

Alla Piaggio non piace vincere senza far soffrire la sua gente. Così anche ieri pomeriggio Lucchetta e compagni hanno tirato fuori dal cilindro una prestazione altalenante, fatta di colpi "da grande" ed altri da neofita del volley. Di tutto un po', insomma. Così il risultato finale di 3 a 2 (18 a 16 il tie break) è l'esatta fotocopia di quello che si è visto in campo. Scellerati, i padroni di casa, partiti a razzo fin dalle prime battute: 7 a 1 e 9 a 4. Questi parziali indicano una netta superiorità? Nel resto del mondo sì, a Roma certamente no. Perché la Com Cavi di Napoli non ha mollato la presa ed è rimasta attaccata alla partita infliggendo undici ceffoni in pieno viso (leggi punti) alla Piaggio che in campo è rimasta a guardare anziché schiacciare. Così il primo parziale è andato in archivio con i napoletani sorridenti e i capitoli con un muso lungo così. Nella seconda e nella terza frazione i ragazzi di Zlatanov hanno rimediato alle brutte figure messe in bella mostra, si sono riscattati vincendo due set e, poi, sono ricaduti nella rete napoletana (nuovamente 9-15). L'incapacità di portare a casa i punti in palio della Piaggio è proverbiale. Era già successo a Ravenna e Forlì che partite vinte erano finite ad accumulare la classifica altrui. Così lo spettro di questa possibile "terza volta" è ritornato a fare capolino nelle menti dei vari Lucchetta e Bonati. E, per poco la Piaggio non ha perso il match: 14 a 12 per la Com Cavi, poi il pareggio grazie alle giocate di Pasinato. Il testa a testa si è concluso quando Roma ha messo in terra la palla del 18 a 16 davanti agli occhi di 2300 persone.

La Cosmogas facendo fare una bella figuraccia ai ragazzi allenati da Silvano Prandi. Poi, sul 2 a 1 Cuneo si svegliata, ha iniziato a martellare duro sul muro di Forlì che ha perso lucidità e brillantezza. Il tie break, praticamente a senso unico con l'Alpitour a dominare sopra l'arete.

Il colpo della giornata, però, l'ha fatto la Conad di Ferrara che è andata a vincere in quel di Modena. Complice alcune assenze, i padroni di casa hanno dovuto ammainare la bandiera bianca quasi subito. Lottato fino in fondo solo il primo set, poi i ferraresi hanno preso le misure a Casa Modena (non hanno giocato Vullo e Bracci, ndr) e non c'è stato più nulla da fare.

In uno dei tanti derby di Emilia Romagna, quello fra Ravenna e Bologna l'hanno spuntata i secondi, più decisi quando si trattava di schiacciare in terra le palle importanti. Questo, almeno, è quanto dicono i parziali altissimi. In tre set, la Jeans Hatù ha impaccettato i punti in palio ripreso il pullman verso il capoluogo. Da ieri sera, infatti, i bolognesi non sono più ultimi in classifica ed hanno lasciato questa "incombenza" a Ravenna, at-tanagliata da problemi tecnici più che fisici.

Lorenzo Briani

I risultati

Casa Modena-Conad Ferrara 0-3 (15-17; 11-15; 8-15)
Mirabilandia Ravenna-Jeans Hatù Bologna 0-3 (12-15; 15-17; 14-18)
Cosmogas Forlì-Alpitour Cuneo 2-3 (16-14; 13-15; 15-3; 9-15; 15-10)
Jucker Padova-Gabeca Fad Montichiari 3-1 (15-11; 15-5; 12-15; 15-10)
Piaggio Roma-Com Cavi Napoli 3-2 (9-15; 15-6; 15-10; 9-15; 18-18)
Lube Macerata-Sisley Treviso 3-0 (15-5; 15-11; 15-10)

Classifica

Alpitour 18
Casa1 4
Modena 14
Sisley 14
Conad 14
Lube 14
Piaggio 10
Gabeca 8
Jucker 8
Mirabilandia 6
Jeans Hatù 6
Com Cavi 4
Cosmogas 4

Il fondo rosa secondo dietro la Russia

Miracolo sfiorato per la squadra femminile azzurra di fondo nella staffetta 4x5 km a tecnica libera in Val di Fiemme dove la presenza di Manuela di Centa ha messo il turbo alle azzurre, capaci di giungere a soli tre secondi dalla solita Russia. Paruzzi, Di Centa, Valbusa, Belmondo sfiorano così il bis della vittoria ottenuta a Cogne nel gennaio 1992 con una squadra pressoché identica. Al posto di Valbusa gareggiò Bice Van-zetta. Per l'armata rossa composta da Nagejkina, Vaelbe, Lazutina e Danilova è il 20° successo delle ultime 21 gare di staffetta. Terza la Russia B davanti alla Norvegia. A fine gara Manuela di Centa abbraccia e bacia Stefania Belmondo, protagonista di un'ultima frazione strepitosa. La piemontese nei cinque chilometri finali ha rimontato una posizione sfiorando la vittoria e rifilando 17" alla Danilova: «Riesco ad andare così bene solo in staffetta ma sinora non ci sono state gare individuali adatte alle mie caratteristiche. Finalmente mi sento forte».

Sci. Nel gigante di Val d'Isere Maier squalificato per aver mostrato anzitempo gli sci. Risorge Tomba, ottavo

Torna il sole, ma è bufera di Coppa

Squalificato per... euforia commerciale. Succede anche questo in una Coppa dimezzata e inaffidabile, resa zoppa dal maltempo e messa alle strette dagli sponsor, padroni insoddisfatti per le troppe sospensioni. Nel giorno in cui Tomba ha portato il sereno in pista e nel suo animo battagliero conquistando a Val d'Isere un ottavo posto confortante, il Circo resta nella bufera regalando un colpo di scena imbarazzante, al limite del tragicomico. Protagonista ingenuo la nuova stella austriaca, Hermann Maier, dominatore della stagione, che dopo aver vinto il terzo gigante, non ha resistito alla tentazione ma ha pensato bene di mostrare gli sci poco oltre il traguardo e la linea stabilita dalla Federazione internazionale per esporre gli attrezzi sponsorizzati. La «linea del pudore» deve essere segnata a 90 metri dopo il traguardo, ma la distanza di fatto è stabilita di volta in volta dai giudici a seconda dell'ampiezza del piazzale di arrivo e Maier ha evidentemente accelerato i tempi per svolgere il suo dovere com-

merciale. Il provvedimento punitivo è stato deciso dopo un reclamo presentato dalla squadra svizzera, cui ha fatto seguito un contro reclamo degli austriaci che non è stato accettato costretti così a cedere la vittoria allo svizzero Von Gruningen, giunto secondo (sul podio gli altri due austriaci Stefan Eberharter, terzo prima della squalifica del connazionale, e Hans Knaus). La regola, quantomeno singolare dato che l'irregolarità non dovrebbe influire sulla regolarità agonistica della gara, è stata applicata negli anni passati solo in un paio di occasioni. La squadra austriaca non si è comunque persa d'animo presentando un ulteriore reclamo che sarà discusso dal consiglio della federazione internazionale: la sua difesa sarà incentrata sul fatto che la regola parla di sci al plurale, mentre Maier ne ha alzato solo uno. Ma restano lati oscuri su una vicenda bizzarra, che annoblia le poche certezze di una Coppa sempre meno garantista. Il giudice d'arrivo non si era accorto del comportamento tenuto da Maier, messo



in evidenza dalla televisione. Dunque, è stata la prova catodica a mortificare Maier che rest comunque in testa alla classifica generale con 429 punti. In mezzo alla bufera di polemiche spunta un raggio azzurro. L'ottavo posto rilancia il campione bolognese dopo la deludente trasferta americana che aveva allertato tutto il suo staff. Partito con un pettorale altissimo (il 32), nella prima manche, in cui ha ottenuto il nono tempo, il bolognese ha commesso qualche sbavatura nella parte centrale del tracciato - già molto segnata dai passaggi degli altri atleti e poco congeniale alle sue caratteristiche - mentre nella seconda (12° tempo) è sceso senza forzare il ritmo pur di concludere dignitosamente la gara in una specialità dove manca la vittoria dal febbraio del '96, quando s'impose ai Mondiali di Sierra Nevada (tra gli altri italiani, nei primi 30 si sono classificati Patrick Holzner, 11°, Matteo Nana, 20° e Giorgio Rocca, 26°).

Aspettando tempi migliori e il «dis-solvimento» di un mal di schiena che ha condizionato la prima parte di stagione, Tomba con questo piazzamento migliora la sua posizione nel «ranking» del gigante abbandonando il terzo gruppo di merito: grazie ai 32 punti conquistati ieri, nel prossimo appuntamento di specialità, domenica prossima in Alta Badia, partirà nel secondo gruppo di discesa, trail 16/0 e il 30/0 posto: non accadeva dal marzo scorso, dalla gara giapponese di Shigakogen. Qualcosa si muove dunque: intanto per saperne di più sulle condizioni del bolognese, bisogna aspettare stasera, in occasione dello slalom notturno in programma sulla pista Kandahar del Sestriere, dove ha già vinto, nel primo esperimento di questo tipo, nel dicembre '94. «Non voglio fare previsioni - ha detto Tomba - i miei avversari si sentono in forma adesso. Io, invece, non voglio esserlo in questo momento. Il tour de force è a gennaio e febbraio». Vedremo.

Luca Masotto

Rugby, risultati Al vertice tutto invariato

Nel rugby vincono tutte le favorite, dalla Benetton al Roma Olimpic, nel girone A; alla Simac e al Femi in quello B. Risultati della quinta giornata del campionato di serie A/1: Girone A: Benetton Treviso - Cari Padovano 92-19 l'Aquila - Fly Flot Calvisano 20-33 General Membrane 5.Donà - Rds Roma Olimpic 11-40 Classifica: Benetton Treviso 10; Rds Roma Olimpic 8; Fly Flot Calvisano 6; l'Aquila 4; General Membrane 5.Donà 2; Piacenza 0. Girone B: Milan - Livorno 62-31 Simac Padova - Viro Bologna 39-21 Fiamme Oro Roma - Femi CZ Rovigo 12-43 Classifica: Simac 10; Femi Cz 8; Milan 6; Viro 4; Fiamme Oro 2; Livorno 0